

# Multinazionali e imprese a caccia di laureati friulani

Sessanta gruppi tra cui Gucci, Fincantieri e Danieli offrono 240 posti  
Richiesti soprattutto ingegneri e informatici. Il 26 le selezioni in teatro

Colossi industriali, la casa di moda Gucci, Fincantieri, il Lloyd's register di Londra, a caccia di laureati a Udine. Questi sono solo alcune delle 60 aziende che il 26 novembre, alle 12.30, parteciperanno alla Fiera del lavoro organizzata dall'Associazione laureati in ingegneria gestionale (Alig) in collaborazione con le università di Udine e Trieste, la Sissa, le associazioni industriali della regione e la Camera di commercio di Udine. Giunto all'undicesima edizione l'evento non è nuovo, ma resta un'occasione per sostenere, in poche ore, anche 60 colloqui. Un dato per tutti: lo scorso anno, nello stesso contesto, hanno trovato occupazione più di 100 laureati. Gli ingegneri, assieme agli informatici e ai dottori in Economia, laureati da meno di 12 mesi, restano i più gettonati. Anche se nel panorama generale le richieste coinvolgono tutte le lauree, comprese quelle umanistiche. Tra i partner dell'iniziativa il Messaggero Veneto che sarà presente, nel foyer del teatro, con la redazione web.

Partito da Udine 11 anni fa, quest'anno l'evento assume un ruolo regionale e chiama a raccolta le migliori menti delle università del Friuli Venezia Giulia. Tra i cacciatori di teste ci saranno anche i responsabili della multinazionale Kpmg, del gruppo Danieli, delle Generali, di Eurotech e di altre realtà alla ricerca di specifici profili professionali. Privilegeranno i laureati da meno di un anno, in Cassa integrazione o in mobilità. Il motivo è presto detto: «Per l'assunzione di queste persone, le aziende hanno diritto ad agevolazioni fiscali» spiega il presidente Alig e docente di Ingegneria gestionale, Marco Sartor, ricordando che ogni azienda avrà a disposizione uno stand dove le persone potranno sostenere i colloqui. «Alle aziende - continua Sartor - ho chiesto di non mandare i junior che generalmente seguono le preselezioni, ma di organizzare i colloqui direttamente con i responsabili di processo». Anche questo sarà un vantaggio per chi si presenterà per la



Un candidato può fare 60 colloqui. A disposizione esperti di curricula e di immagine

Il professor Marco Sartor, presidente di Alig. Le immagini delle passate edizioni della Fiera del lavoro



prima volta davanti ai cacciatori di teste. E siccome, in questi contesti, anche la forma assume un significato, nello stand di Umana, la società di lavoro interinale partner da sempre di Alig, sarà garantito

il servizio di correzione dei curricula in italiano, inglese e francese. L'auspicio è che alla selezione partecipino pure gli studenti stranieri giunti in regione in Erasmus. «Senza contare - sottolinea Sartor - che

nel mondo della moda, ma questo è solo un esempio, la lingua predominante è il francese». Tra le new entry della Fiera del lavoro c'è proprio Gucci che, sottolinea Sartor, «avendo, nell'ultimo semestre, aumentato il fatturato del 40 per cento, ha bisogno di assumere diverse persone».

Una volta corretto i curricula, i candidati potranno sottoporsi anche al cosiddetto "lifting fotografico". «Le imprese ci dicono che spesso nei curricula vengono allegate fotografie improponibili, scattate in spiaggia o in atteggiamenti poco professionali. Ecco perché paghiamo un fotografo professionista che ai ragazzi scatterà la foto in un set



sobrio per poi consegnargli le immagini in chiavetta».

La selezione sarà aperta a tutti, questo significa che potranno partecipare anche i laureati fuori regione. Il teatro si trasformerà in una sorta di ufficio di collocamento dove neolaureati, cassintegrati e disoccupati avranno la possibilità di presentarsi alle imprese

in cerca di personale qualificato. «Lo scorso anno - ripete Sartor - abbiamo garantito un centinaio di assunzioni». La Fiera del lavoro metterà a confronto domanda e offerta in un contesto in cui saranno approfonditi anche i temi economici nazionali e internazionali. Il giornalista Giuseppe De Felippi, modererà il



talk-show con gli imprenditori Edi Snaidero dell'omonimo gruppo industriale, Leonardo Innocenzi (Gruppo Safilo) e Filippo Petrera (Gruppo Natuzzi), nel corso del quale analizzerà le esperienze di rimpauro del manufacturing.

«Il mio desiderio più grande - confessa il presidente di Alig - e che ogni azienda trovi

candidati forti per coprire i posti di lavoro scoperti. Mi dispiacerebbe che Gucci o altri dicessero non abbiamo trovato i candidati per tutti i profili disponibili». L'auspicio di tutti è che non succeda anche perché, di questi tempi, è difficile avere a disposizione 240 posti di lavoro.